

**UEFA CUP. I tifosi si preparano
Francoforte sarà rosanero**

36 Saranno almeno 5-6 mila tra supporter ed immigrati il 19 ottobre a incitare il Palermo contro l'Eintracht

**VOLLEY. La Kefa Cefalù
passa il turno di Coppa Sicilia**

36 Missione compiuta. La squadra della cittadina normanna allenata da Amedeo Serio a Catania stacca il «pass»

**BASKET. Otium Palermo
e Himera avanti tutta**

36 Le due formazioni palermitane nel campionato femminile di B d'Eccellenza sono partite con il piede giusto

**LAVORO. Sciopero degli operai del Cantiere navale, il polo ferroviario protesta contro la cassa integrazione
Comincia l'«autunno caldo»**

MICHELE GUCCIONE

È ripreso, puntuale, l'«autunno caldo» dei metalmeccanici di Palermo e provincia. Ieri sono scesi in piazza quasi 700 operai del Cantiere navale e dell'indotto, per tornare al lavoro a mezzogiorno onde non turbare eccessivamente la consegna del sia pur esiguo lavoro rimasto: la nuova costruzione e due navi in riparazione. Un nuovo corteo è già stato preannunciato per lunedì prossimo. Si preparano alla lotta anche le tute blu del polo ferroviario di Carini, Keller e Imesi, per le quali è scattato un lungo periodo di cassa integrazione. Infine, alla Fiat di Termini, ma anche in altre aziende si guarda con apprensione al provvedimento di «mobilità lunga» inserito nella Finanziaria nazionale.

La vertenza del Cantiere navale è approdata in prefettura, al termine di un corteo che ha attraversato le vie del centro. L'Ufficio territoriale del governo ha dato disponibilità a sollecitare l'incontro che i sindacati chiedono da tempo al ministro delle Attività produttive Pier Luigi Bersani. Ma Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno anche sottolineato la necessità che all'incontro partecipi il governatore Totò Cuffaro.

cantieri a rispettare l'accordo del 1998 che prevedeva il mantenimento degli organici e la saturazione dei carichi di lavoro per nuove costruzioni, trasformazioni e riparazioni navali.

I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato che attenderanno una risposta dal governo nazionale entro venerdì; in caso contrario, da lunedì si riprenderà il calendario degli scioperi. Questa mattina riferiranno all'assemblea dei lavoratori sull'esito dell'incontro di ieri.

Aria di guerra anche nel polo ferroviario di Carini. Ieri l'informativa ai sindacati da parte di AnsaldoBreda è stata rinviata di un mese, ufficialmente a causa di carenze organizzative interne pur in presenza di cospicue commesse da distribuire nelle fabbriche del gruppo ferroviario. Intanto, però, i due terzi delle maestranze di Carini sono in cassa integrazione per il mancato arrivo dei pezzi da assemblare. La confederazione Keller, ufficialmente per «motivi tecnici», ha chiesto 13 settimane di cassa integrazione per 80 operai addetti alla sabbiatura e alla verniciatura.

Infine, nel settore automotive gli operai della Fiat di Termini Imerese fanno i conti con la «mobilità lunga» annunciata dal governo nazionale: l'organico della fabbrica potrebbe subire un ulteriore «dimagrimento».



LO SCIOPERO DEI METALMECCANICI DEL CANTIERE NAVALE

All'interno

**POLITICA
È resa dei conti
in casa An**

Guido Virzi e l'onorevole Nino Lo Presti contestano il presidente provinciale Giampiero Cannella

M. RUSSOTTO PAG. 34

**ESERCITO
Il nuovo poligono
a Montelepre**

Sarà inaugurato oggi in località «Masseria dei cippi». Si estende su 151 ettari.

A. GUALDANI PAG. 34

**CARABINIERI
Si è insediato
il col. Mannucci**

Primo giorno per il nuovo comandante del reparto operativo dell'Arma

L. ZINGALES PAG. 34

**CULTURA
«Grand Re-Tour»
il fascino del viaggio**

A Palazzo Branciforte una mostra, due convegni e uno spettacolo multimediale

E. MANNINO PAG. 35

FIERA DEL MEDITERRANEO

**Si apre spiraglio
per 23 dipendenti**

Si apre uno spiraglio per i 23 dipendenti delle società collegate all'ente Fiera del Mediterraneo. Gli assessori regionali alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Nino Beninati, e al Turismo, Comunicazioni e Trasporti, Dore Misuraca, hanno proposto, infatti, alla Giunta regionale di Governo la ricollocazione dei lavoratori presso la Multiservizi spa.

Beninati e Misuraca: «La Regione potrebbe ricollocare i lavoratori in Multiservizi spa»

La stessa Giunta ha accolto positivamente l'iniziativa dei due assessori.

«A breve termine - precisano Misuraca e Beninati - incontreremo l'assessore regionale all'Industria, Giovanna Candura, responsabile della convenzione con la Multiservizi, perché si arrivi alla definitiva soluzione del problema».

Tutti i 23 dipendenti dovrebbero essere tutelati a 360° almeno a sentire le parole dell'assessore Beninati: «Siamo riusciti - specifica - nell'intento di arrivare a una ricollocazione unica per tutti i dipendenti che, in questo modo, rientreranno in maniera organica nel mercato del lavoro».

Parole rafforzate dalla conclusione dell'assessore al Turismo, Comunicazioni e Trasporti, Dore Misuraca: «Adesso che abbiamo stabilito il percorso, organizzeremo una riunione allargata per l'individuazione delle risorse necessarie».

FRANCESCO TRUPIA

STAZIONE NOTARBARTOLO. Il disagio dura da mesi. E la gara per la sostituzione non è stata espletata

Scale «mobili» soltanto di nome



LA SCALA MOBILE DELLA STAZIONE NOTARBARTOLO DA MESI «FUORI USO»

FRANCO LANNINO

Scale mobili che non si muovono alla stazione Notarbartolo. E sono ferme da «otto, forse dieci mesi o più» risponde chi «sfortunatamente» non può utilizzarle. A ricordarlo continuamente, come se fosse una novità di pochi giorni, una voce proveniente dagli altoparlanti in filodiffusione della stazione e qualche cartello che recita: «Si avvisa la gentile clientela che per motivi di sicurezza connessi ai meccanismi delle scale mobili, le stesse rimarranno inattive nelle more della loro sostituzione».

A Notarbartolo, i problemi sono gli stessi che erano emersi dall'inchiesta che abbiamo effettuato a fine agosto: le scale mobili vanno interamente sostituite ma la gara d'appalto non è stata ancora bandita.

Dalla Direzione terminali viaggiatori e merci di Rete ferroviaria italiana di Palermo sostengono che è ormai solo questione di giorni perché «l'ufficio legale è pronto a bandire la gara d'appalto». Concedendo il beneficio del dubbio a questa dichiarazione - ce lo auguriamo insieme a tutti coloro che vorrebbero vedere muovere le scale mobili - sembra che dal momento in cui l'appal-

to sarà aggiudicato serviranno almeno un paio di mesi per realizzare i lavori di sostituzione, secondo stime fornite dalla stessa Direzione terminali viaggiatori e merci.

A questa situazione si cerca di ovviare con gli ascensori - utilizzati solo dai binari 4 e 5 - e con il buon senso e l'umanità dei capotreno e degli impiegati dell'Ufficio dirigente movimento.

Rimangono dunque i disagi per tutti coloro che viaggiano su treni che fermano sui primi tre binari.

Gli anziani, tutti quanti hanno difficoltà a camminare anche se non si trovano su una sedia a rotelle, ma pure più semplicemente i viaggiatori con al seguito un cospicuo numero di bagagli devono «mettersi l'anima in pace» per i mesi successivi.

Tra burocrazia e tempo necessario per sostituire le scale mobili è lecito immaginare che per tre, forse quattro mesi - date precise non sono state fornite dalla Direzione terminali viaggiatori e merci di Rete ferroviaria italiana di Palermo, ndc - lo stato delle cose a Notarbartolo non cambierà.

GIUSEPPE IPPOLITO

IL CASO

L'INQUINAMENTO «TRIONFA» SULLE POLEMICHE

MARIATERESA CONTI

«Qualunque cosa fai, dovunque te ne vai, sempre pietre in faccia prenderai...», recitava un motoretto di tanti anni fa. Un ritornello un po' retrò ma quanto mai attuale. Che si adatta perfettamente a quello che sta accadendo al sindaco Diego Cammarata dopo il dietro-front di due giorni fa sull'ordinanza antismog. Placati i commercianti, che minacciavano serrate nel caso in cui si fosse andati avanti con la chiusura della ZtA alle auto il giovedì mattina dalle 9 alle 12,30, ecco che a reclamare è la Cgil, che ieri ha diramato una nota di fuoco, siglata dal responsabile del Dipartimento ambiente, Michele Palazzolo. «Lo stop dato dal sindaco al piano anti inquinamento e

antitraffico dell'assessore Avanti indica che l'amministrazione comunale in questa materia naviga a vista», tuona il sindacalista. Palazzolo «boccia» il provvedimento ritirato, ricordando (giustamente, aggiungiamo noi) che «la chiusura del centro non riduce ma amplifica gli effetti dell'inquinamento sul resto del territorio», e che «le centraline segnalano continui sforamenti in aree come la via Evangelista Di Blasi e piazza Giulio Cesare, che ricadono fuori dalla zona delimitata e per le quali non scattano provvedimenti». Bene lo stop all'ordinanza, sarebbe dunque da dirsi sulla base di queste considerazioni. E invece no, si polemizza

senza proporre una soluzione «x» che renda l'aria più respirabile.

E intanto l'inquinamento prospera. I superamenti dei livelli massimi di polveri sottili non si contano più, gli ingorghi - causa cortei, scavi, inciviltà cronica di chi lascia l'auto in doppia fila dove gli interessa anche se c'è il parcheggio dieci metri più avanti - si moltiplicano. Ma ai palermitani va bene così. Non c'è stata una sola protesta, salvo la polemica politica, per il rinvio del provvedimento antismog a data da destinarsi. Tutti, indistintamente, hanno tirato un sospiro di sollievo. E chissà che a breve non si crei un comitato di cittadini «pro polveri sottili libere». Senza rimpianti per l'aria pulita che non c'è.

Più scippi per i Cc non è l'indulto



L'escalataion di rapine e furti che si registrano ormai quasi quotidianamente a Palermo «è dovuta solo in parte all'indulto, il motivo principale è da ricercare soprattutto nell'aumento dell'uso e del consumo di droga che c'è stato negli ultimi tre anni». Così, il comandante provinciale dei carabinieri di Palermo, colonnello Vittorio Tomasone, commenta l'aumento degli episodi di microcriminalità degli ultimi mesi. «Non credo che sia legato all'indulto - ha spiegato - perché l'aumento c'è stato anche a gennaio e a luglio, quando sappiamo che l'indulto è stato ad agosto».



Palazzo Sammartino rimane al palo

Il Comune, per favorire il recupero del centro storico, ha messo all'asta alcuni dei suoi immobili. Nei giorni scorsi sono state aggiudicate dimore settecentesche come palazzo Miano e palazzo Naselli Statela, che si affaccia su piazza Magione. Trova, invece, non poche difficoltà l'amministrazione comunale a vendere l'edificio storico Sammartino di Ramondetta di via Lungarini. A causa dell'alta base d'asta, quasi 3 milioni di euro, la gara è andata deserta.

VINCENZO PRESTIGIACOMO PAG. 35